



ANDAMENTO CONGIUNTURALE DELL'ECONOMIA VICENTINA

3° INDAGINE 2014

Consuntivo 3° trimestre 2014

Previsioni semestre ottobre 2014 – marzo 2015

novembre 2014



INDICE

La congiuntura economica nazionale e internazionale	p. 3
Industria manifatturiera	p. 5
Industria manifatturiera nel complesso	p. 5
<i>Consuntivo III trimestre 2014</i>	<i>p. 5</i>
<i>Previsioni per il semestre ottobre 2014 – marzo 2015</i>	<i>p. 9</i>
Alimentare	p. 10
Tessile, abbigliamento e calzature	p. 10
Concia e pelli	p. 11
Legno e mobili	p. 11
Chimica, gomma e plastica	p. 12
Lavorazione dei minerali non metalliferi	p. 12
Metallurgia	p. 13
Meccanica	p. 13
Elettromeccanica	p. 14
Gioielleria e oreficeria	p. 14
Altri settori manifatturieri	p. 15
Altri indicatori per l'industria manifatturiera	p. 16
Il campione dell'indagine sull'Industria manifatturiera	p. 17
<i>I settori analizzati secondo la classificazione Ateco 2007</i>	<i>p. 18</i>
Costruzioni	p. 19
Commercio	p. 21
Consuntivo II trimestre 2014	p. 21
Previsioni per il semestre luglio-dicembre 2014	p. 22
Il campione dell'indagine sul Commercio e sui Servizi	p. 23
Anagrafe delle imprese	p. 24
Ulteriori indicatori congiunturali	p. 25



La congiuntura economica nazionale e internazionale

Si riportano di seguito alcune delle considerazioni di sintesi formulate dalla Banca d'Italia nel Bollettino economico n. 4 (ottobre 2014).

“La dinamica dell'economia globale e del commercio internazionale nel corso del 2014 è stata decisamente inferiore alle attese. L'attività economica sta prendendo vigore negli Stati Uniti e nel Regno Unito, ma si è indebolita in Giappone e nelle economie emergenti. Sono aumentati i rischi di un ulteriore rallentamento, anche a seguito delle tensioni geopolitiche e del possibile aggravarsi di squilibri strutturali in alcune economie emergenti. Lo sfasamento delle condizioni cicliche comporta una progressiva divaricazione delle politiche monetarie nei paesi avanzati, ancor più espansiva nell'area dell'euro, in graduale normalizzazione negli Stati Uniti.

Nell'area dell'euro la ripresa ha perso slancio; in Germania l'attività economica si è contratta nel secondo trimestre. L'attenuazione dell'impulso impresso dalla domanda estera non è stata ancora compensata da un sufficiente recupero di quella interna. Le prospettive di crescita per l'anno in corso sono state riviste al ribasso sia per l'area nel suo complesso sia per le principali economie. L'inflazione ha raggiunto livelli eccezionalmente bassi; anche le aspettative su orizzonti di medio periodo sono scese al di sotto della definizione di stabilità dei prezzi. Sono in aumento i rischi di ribassi ulteriori.

Sui mercati finanziari internazionali, rimasti a lungo distesi, è tornata nelle ultime settimane la volatilità. A seguito delle reazioni a un contesto macroeconomico internazionale e dell'area dell'euro sfavorevole, acuite dall'emergere di incertezze sul quadro politico e finanziario in Grecia, si sono verificati spostamenti di portafoglio verso le attività più sicure, come i titoli di Stato tedeschi, il cui rendimento ha toccato il minimo storico. Lo spread tra titoli di Stato decennali italiani e tedeschi, che aveva raggiunto in settembre il livello più basso dal maggio 2011, è temporaneamente risalito, pur restando ben lontano dai livelli raggiunti durante la crisi del debito sovrano. La volatilità dei mercati si è riflessa anche sui corsi di borsa, caduti dalla fine del secondo trimestre del 9 per cento nell'area dell'euro, del 14 in Italia.

Per contrastare il rischio di un periodo prolungato di inflazione troppo bassa e per sostenere il credito e l'attività economica, il Consiglio direttivo della BCE ha ridotto il tasso sulle operazioni di rifinanziamento principali al loro minimo storico (0,05 per cento) e ha ulteriormente diminuito quello sulla deposit facility, negativo già da giugno, portandolo a -0,20. Il Consiglio ha inoltre varato un programma di acquisto di asset-backed securities e di covered bond. In settembre ha avuto luogo la prima operazione mirata di rifinanziamento a più lungo termine. Gli interventi adottati si sono riflessi in una diminuzione dei rendimenti e in un significativo deprezzamento del cambio, che avranno effetti favorevoli sull'attività economica; un ulteriore impulso espansivo potrà derivare dal ricorso delle banche alle prossime operazioni mirate. Non si è però ancora invertita la flessione delle attese di inflazione; il Consiglio ha ribadito l'intenzione di ricorrere, se necessario, a ulteriori interventi non convenzionali.

Dopo una sostanziale stabilizzazione nella seconda parte del 2013, l'economia italiana è tornata a indebolirsi. Nella prima metà di quest'anno il PIL ha risentito del protrarsi della caduta degli investimenti e, in misura minore, dell'effetto dell'andamento sfavorevole del commercio internazionale sulle nostre esportazioni. Migliorano invece i consumi delle famiglie, che hanno registrato un modesto rialzo. Secondo nostre valutazioni, nel terzo trimestre il PIL avrebbe segnato una nuova, lieve flessione.

La ripresa dell'accumulazione di capitale è ritardata dall'elevata incertezza. Nei sondaggi più recenti il miglioramento delle opinioni delle imprese, in atto dal 2013, ha subito una battuta d'arresto, cui hanno contribuito le prospettive sulla domanda e sulla situazione economica generale. La maggioranza delle imprese intervistate nell'indagine autunnale condotta dalla Banca d'Italia prefigura per la spesa per investimenti prospettive ancora incerte. Rimane debole il settore delle costruzioni, nonostante un'attenuazione della flessione del prezzo delle abitazioni.



Nella prima metà dell'anno i consumi delle famiglie, in forte caduta dall'avvio della crisi del debito sovrano, sono tornati a crescere, sia pure in misura contenuta. Vi ha contribuito il deciso aumento della fiducia registrato fino alla primavera. Nei mesi estivi le opinioni delle famiglie sul quadro economico generale sono peggiorate; tuttavia nella media giugno-agosto la produzione industriale nei settori dei beni di consumo ha significativamente accelerato e nel terzo trimestre sono lievemente aumentate le immatricolazioni di autovetture.

Segnali di stabilizzazione si osservano nel mercato del lavoro: l'occupazione ha ripreso a crescere in primavera, ancorché debolmente, per poi ristagnare in estate; il tasso di disoccupazione si è marginalmente ridotto. La bassa intensità di utilizzo della manodopera e le aspettative delle imprese delineano tuttavia prospettive ancora incerte.

L'inflazione è divenuta leggermente negativa in agosto e in settembre; vi ha contribuito la dinamica sia dei beni alimentari ed energetici sia delle componenti di fondo, il cui tasso di variazione, seppur ancora positivo, è sceso al minimo storico (0,4 per cento sui dodici mesi) in risposta alla debolezza dell'attività economica. Rimane elevato il rischio che un periodo prolungato di bassa inflazione, se non di calo dei prezzi, metta a repentaglio l'ancoraggio delle aspettative; ne scaturirebbero effetti sfavorevoli sul livello dei tassi di interesse reali e sull'andamento del debito in rapporto al PIL.

Non si sono interrotti gli afflussi di capitali privati verso l'Italia. La posizione debitoria della Banca d'Italia su TARGET2 è migliorata nel corso dell'anno, sia pur con oscillazioni mensili ampie. Il saldo passivo, che aveva toccato 289 miliardi nell'agosto 2012, ha raggiunto un minimo di 130 miliardi alla fine di luglio; è tornato ad ampliarsi in agosto e in settembre; ha ripreso a migliorare in ottobre. Sulle fluttuazioni mensili del saldo passivo incidono fattori tecnici, come il disallineamento tra le scadenze di titoli di Stato in mano a non residenti e le nuove emissioni da parte del Tesoro. Anche la liquidità fornita con la prima operazione mirata di rifinanziamento può aver permesso alle banche italiane di sostituire la provvista più a breve termine sul mercato interbancario estero.

Vi sono segnali di miglioramento delle condizioni del credito, ma non sono generalizzati. Il costo dei prestiti è diminuito, rispondendo alla riduzione dei tassi ufficiali; si sono stabilizzate le erogazioni di mutui alle famiglie, mentre continua la flessione del credito alle imprese. Secondo i sondaggi le difficoltà di accesso al credito bancario si attenuerebbero, ma restano elevate per le imprese di minore dimensione. Sulla domanda di finanziamenti pesa il ciclo ancora sfavorevole degli investimenti. È proseguita la riduzione rispetto al picco del 2013 dei flussi di nuove sofferenze in rapporto alle consistenze dei prestiti alle imprese. Il 26 ottobre saranno pubblicati i risultati dell'esercizio di valutazione approfondita sulle maggiori banche dell'area dell'euro condotto dalla BCE e dalle autorità di vigilanza nazionali; tale esercizio consentirà di accrescere la fiducia nella solidità del sistema bancario dell'area, rafforzandone la capacità di finanziare l'economia.

La spinta delle esportazioni, che aveva sostenuto la dinamica del prodotto negli ultimi anni nell'area dell'euro e in Italia, potrebbe continuare ad affievolirsi. Le prospettive dell'attività economica e della stabilità dei prezzi dipendono, più che in passato, dal recupero della domanda interna e dal riavvio degli investimenti, privati e pubblici.

La politica monetaria rimarrà espansiva per un periodo prolungato di tempo, utilizzando tutti gli strumenti disponibili per scongiurare il rischio che la bassa inflazione si radichi nelle aspettative e nell'andamento dei redditi da lavoro. La politica fiscale può giocare un ruolo forte nel determinare, in tutta l'area dell'euro, condizioni macroeconomiche più favorevoli, attraverso lo sfruttamento dei margini di manovra delle politiche nazionali e azioni incisive a livello comunitario. Il rilancio di consumi e investimenti richiede anche il recupero della fiducia, cui deve contribuire un'azione di riforma ad ampio spettro, con tempi ed esiti certi."

Industria manifatturiera

INDUSTRIA MANIFATTURIERA NEL COMPLESSO

Consuntivo III trimestre 2014

Dai risultati dell'analisi congiunturale dell'economia vicentina nel 3° trimestre 2014 emerge una contenuta ripresa produttiva accompagnata da un buon andamento del fatturato; anche le serie degli ordinativi mostrano valori moderatamente positivi. Sotto il profilo previsionale migliorano le aspettative degli imprenditori per i prossimi mesi, pur restando prudenti. La nota negativa riguarda il mercato del lavoro che non registra alcun dinamismo. I dati più significativi concernono le variazioni destagionalizzate della produzione e del fatturato rispetto al 2° trimestre pari rispettivamente a +0,3% e a +2,5%.

La lieve ripresa della produzione è accompagnata da un più robusto aumento del fatturato (la variazione destagionalizzata rispetto al 2° trimestre è pari rispettivamente a +0,3% e +2,5%). Tali segnali positivi sono confermati dalla moderata crescita sia del flusso degli ordinativi interni sia della serie degli ordini provenienti dall'estero (la variazioni rispetto al trimestre precedente, opportunamente destagionalizzata, è stata pari rispettivamente a +1% e +2%). Questi incrementi restano tuttavia insufficienti per influire in modo significativo sul mercato del lavoro: nel periodo luglio-settembre la consistenza gli addetti occupati nell'industria è analogo a quello di giugno. Il confronto con il 3° trimestre 2013 sottolinea indici positivi sia in termini di produzione (+2%), che di fatturato (+1,9%) che, in misura più contenuta, di occupazione (+0,5%).

Sotto il profilo settoriale l'aumento della produzione rispetto al periodo luglio-settembre 2013 è dovuto soprattutto alle buone performance delle imprese dell'alimentare, della gioielleria, della gomma-plastica e dell'elettro-meccanica mentre soprattutto il legno-mobilia e il sistema moda sono stati contraddistinti da una produzione calante. Le imprese di piccola dimensione registrano maggiori difficoltà e indici peggiori delle medie imprese presumibilmente perché maggiormente indirizzate al mercato interno. A fine settembre i giorni di produzione assicurati dagli ordinativi già raccolti sono 39, in lieve calo rispetto al dato della rilevazione precedente (a fine giugno i giorni di produzione assicurata erano 43).

I dati di raffronto trimestrale non destagionalizzati indicano delle flessioni di produzione (-4,1%), domanda interna (-5,2%), domanda totale (-2,4%) e fatturato (-2,9%) dovute anche al fattore stagionale. L'occupazione si è invece rivelata stazionaria e la domanda estera in leggero aumento (+2%).

Gli indicatori calcolati nel raffronto annuale indicano un leggero incremento di produzione (+2%), domanda interna (+1,3%), domanda estera (+3,1%), domanda totale (+2%), fatturato (+1,9%) e occupazione (+0,5%).

Le imprese con almeno dieci addetti, la parte numericamente più consistente del campione, evidenziano un andamento che ricalca molto da vicino quello del campione complessivo sia nel raffronto trimestrale che in quello annuale.

Le piccole imprese con un numero di addetti compreso tra 2 e 9 mostrano un andamento più difficoltoso rispetto a quelle di maggiori dimensioni. E questo non tanto nell'andamento trimestrale, il quale risente anche in qui della normale stagionalità, quanto nella tendenza annuale: a fronte di leggeri recuperi per produzione (+0,3%), domanda estera (+1,9%) e

fatturato (+0,4%), si notano però dei lievi cali per la domanda interna (-0,7%) la domanda totale (-0,6%) e l'occupazione (-1,8%).

Le ore autorizzate di Cassa Integrazione Guadagni (CIG) sono leggermente aumentate: da 3,4 milioni di ore nel 2° trimestre a 3,5 milioni di ore nel 3° trimestre (+3,4%); va comunque considerato che nei mesi estivi si è registrato un andamento anomalo delle ore autorizzate. Complessivamente le ore di CIG nei primi nove mesi del 2014 sono comunque fortemente diminuite rispetto al periodo gennaio-settembre dell'anno precedente: 11,5 milioni contro 15,4 milioni nello stesso periodo del 2013 (-25,3%). Nei primi nove mesi del 2014 sono risultate in consistente flessione le ore di CIG ordinaria e di CIG «in deroga» (rispettivamente da 3,2 milioni di ore a 2,1 milioni, -33,3%, e da 7,8 milioni di ore a 1,9 milioni, -75%) mentre le ore di CIG straordinaria sono cresciute in misura notevole (da 4,5 milioni a 7,4 milioni di ore, +66,8%). Va rilevato che le ore di CIGS fanno riferimento a periodi già trascorsi a causa dei ritardi nei decreti ministeriali di autorizzazione e quindi l'analisi congiunturale risulta difficile. La diminuzione delle richieste e dell'utilizzo alla CIG «in deroga» conferma la tendenza già iniziata nel secondo semestre del 2013 anche se sul ricorso a questo strumento possono aver influito le difficoltà di finanziamento.

A conferma del persistere delle difficoltà occupazionali, il confronto tra i primi otto mesi del 2014 e l'analogo periodo del 2013 evidenzia che gli ingressi nelle liste di mobilità sono aumentati: 1.646 contro 1.551 (+6,1%). Anche lo stock di persone residenti in provincia e iscritte nelle liste di mobilità a fine agosto mostra un aumento rispetto all'agosto 2013: 4.535 contro 4.119 (+10,1%).

Nel 3° trimestre 2014 il saldo tra iscrizioni e cancellazioni al Registro delle Imprese è stato positivo e pari a +116 (è stato di -691 nel 1° trimestre e +535 nel 2° trimestre). Conseguentemente nei primi nove mesi del 2014 si è registrato un, seppur minimo, aumento delle imprese registrate (+9 imprese, ma era stato pari rispettivamente a -1.070 e -1.715 nei periodi di gennaio-settembre 2013 e 2012). Il saldo è positivo nel turismo, nel credito-assicurazioni e nei servizi alle persone.

Le aperture delle procedure concorsuali nel 3° trimestre 2014 sono diminuite rispetto al 2° trimestre: 65 nel 3° trimestre contro 79 nel 2° trimestre (-17,7%). Nei primi nove mesi del 2014 l'apertura di procedure concorsuali ha riguardato 201 aziende (188 aziende nel periodo gennaio-settembre 2013, +6,9%). Nell'ambito di queste procedure i fallimenti sono stati 52 nel 3° trimestre 2014, 65 nel 2° trimestre 2014.

I dati concernenti il monte protesti indica un peggioramento nella capacità delle imprese e delle famiglie di far fronte alle loro obbligazioni: l'ammontare protestato nel 3° trimestre è stato di 3,8 milioni di euro, contro 3,4 milioni di euro nel 2° trimestre (+12,2%) è diminuito invece il numero di effetti protestati (da 1.431 a 1.257, -12,2%). L'ammontare complessivamente protestato nei primi nove mesi del 2014 è stato di 10,5 milioni di euro, in netta riduzione rispetto a 18,3 milioni di euro nei primi nove mesi del 2013 (-42,6%).

Al 31 agosto 2014 lo stock di prestiti bancari alle imprese è stato di 17,4 miliardi in leggera diminuzione rispetto ai 17,5 miliardi di fine dicembre (-0,4%): i modesti incrementi registrati nella prima parte dell'anno non si sono quindi confermati. Le cospicue iniezioni di liquidità della Banca Centrale Europea stentano quindi a transitare verso l'economia reale e anche i criteri degli stress test bancari non hanno agevolato questo auspicato passaggio. Nei primi otto mesi dell'anno l'ammontare dei prestiti al settore produttivo è diminuito nei servizi (-3,3%) e nelle costruzioni (-3%) mentre è aumentato nel manifatturiero (+2,9%).

Anche nella provincia di Vicenza le immatricolazioni di veicoli sono aumentate: nei primi nove mesi 2014 le immatricolazioni sono state 13.611, contro 12.871 immatricolazioni nello stesso periodo del 2013 (+5,7%): vi è quindi una leggera ripresa degli acquisti di beni durevoli.



**INDUSTRIA MANIFATTURIERA NEL COMPLESSO
AZIENDE CON 2-9 ADDETTI**

	var.% trim.prec.	var.% trim.corr.
PRODUZIONE	-3,7	0,3
DOMANDA INTERNA	-3,4	-0,7
DOMANDA ESTERA	0,4	1,9
DOMANDA TOTALE	-3,2	-0,6
FATTURATO	-3,8	0,4
OCCUPAZIONE	1,1	-1,8

**INDUSTRIA MANIFATTURIERA NEL COMPLESSO
AZIENDE CON OLTRE 10 ADDETTI**

	var.% trim.prec.	var.% trim.corr.
PRODUZIONE	-4,2	2,3
DOMANDA INTERNA	-5,7	1,9
DOMANDA ESTERA	2,1	3,2
DOMANDA TOTALE	-2,2	2,4
FATTURATO	-2,8	2,1
OCCUPAZIONE	-0,1	0,7

**INDUSTRIA MANIFATTURIERA NEL COMPLESSO
AZIENDE TOTALI**

	var.% trim.prec.	var.% trim.prec. destagionalizzate	var.% trim.corr.
PRODUZIONE	-4,1	0,3	2,0
DOMANDA INTERNA	-5,2	1,0	1,3
DOMANDA ESTERA	2,0	2,0	3,1
DOMANDA TOTALE	-2,4	n.d.	2,0
FATTURATO	-2,9	2,5	1,9
OCCUPAZIONE	0,0	0,0	0,5

PRODUZIONE INDUSTRIALE SERIE STORICA

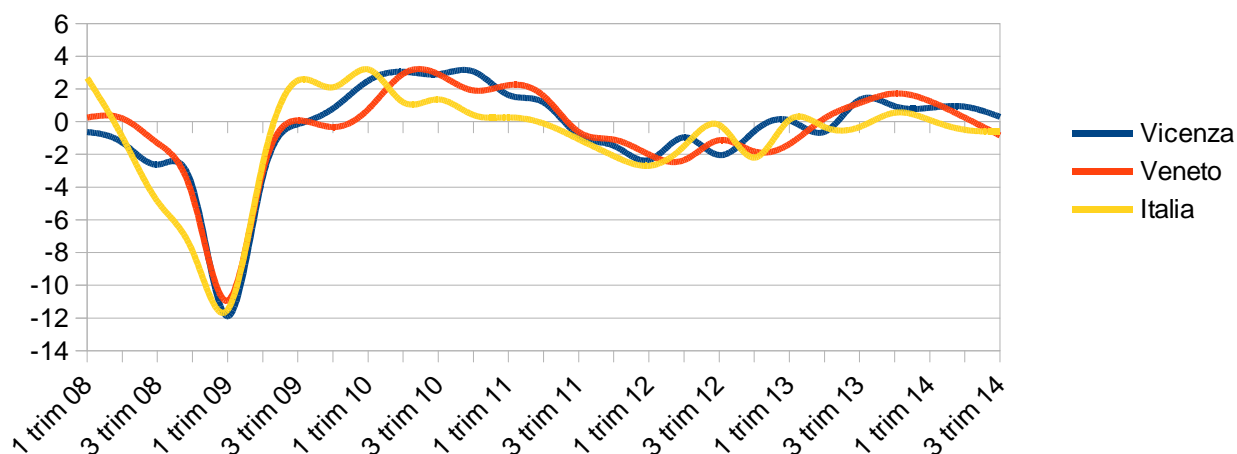
Variazioni trimestrali congiunturali della produzione industriale calcolate su indici destagionalizzati			
Trimestre	Italia	Veneto	Vicenza
1 trim 08	-0,6	0,2	2,7
2 trim 08	-1,3	0,2	-0,9
3 trim 08	-2,6	-1,3	-4,9
4 trim 08	-4,0	-4,5	-7,9
1 trim 09	-11,9	-10,9	-11,5
2 trim 09	-3,4	-3,0	-2,6
3 trim 09	-0,1	0,1	2,5
4 trim 09	0,8	-0,3	2,1
1 trim 10	2,5	0,7	3,2
2 trim 10	3,1	2,9	1,2
3 trim 10	2,9	2,9	1,4
4 trim 10	3,1	1,9	0,4
1 trim 11	1,6	2,2	0,3
2 trim 11	1,2	1,6	-0,1
3 trim 11	-0,8	-0,6	-1,1
4 trim 11	-1,5	-1,1	-2,1
1 trim 12	-2,4	-2,0	-2,7
2 trim 12	-1,0	-2,4	-1,5
3 trim 12	-2,0	-1,1	-0,2
4 trim 12	-0,6	-1,8	-2,2
1 trim 13	0,1	-1,4	0,1
2 trim 13	-0,6	0,2	-0,3
3 trim 13	1,3	1,1	-0,3
4 trim 13	0,9	1,7	0,5
1 trim 14	0,8	1,3	0,1
2 trim 14	0,9	0,2	-0,5
3 trim 14	0,3	-0,8	-0,6

Fonte: per l'Italia Istat (dati elaborati a partire dalla serie mensile presente in I.STAT riferita all'industria (escluse le costruzioni)); per il Veneto e Vicenza elaborazioni uff. studi CCIAA di Vicenza su dati VenetoCongiuntura al 3° trimestre 2014. La serie riferita al Veneto può differire da quella calcolata da Unioncamere del Veneto.

N.b.: l'aggiunta di una nuova informazione porta ad una stima migliore del modello di correzione della stagionalità e quindi alla revisione degli indicatori già pubblicati.

PRODUZIONE INDUSTRIALE

Serie storiche destagionalizzate



Previsioni per il semestre ottobre 2014 – marzo 2015

Gli imprenditori di tutti i settori manifatturieri hanno aspettative prudenti per il semestre a cavallo tra 2014 e 2015. Sono le imprese di maggiori dimensioni ad avere previsioni più moderate mentre quelli di dimensioni più piccole accennano ad un certo pessimismo.

L'insieme totale delle imprese manifatturiere indica come probabile una stazionarietà di domanda estera e fatturato e una lieve diminuzione di produzione, domanda interna e occupazione.

Per le imprese con almeno dieci addetti il quadro è simile a quello del campione complessivo, del quale rappresentano la parte più consistente. La differenza sta che le imprese più grandi ipotizzano una stabilità anche dei livelli occupazionali.

Per le imprese più piccole, con un numero di addetti compreso tra 2 e 9, indicano invece come stabile la sola domanda estera. Le altre variabili potrebbero registrare tutte una leggera flessione.

Imprese 2-9 addetti	Tendenza
Produzione	Lieve diminuzione
Domanda interna	Lieve diminuzione
Domanda estera	Stazionarietà
Fatturato	Lieve diminuzione
Occupazione	Lieve diminuzione

Imprese con almeno 10 addetti	Tendenza
Produzione	Lieve diminuzione
Domanda interna	Lieve diminuzione
Domanda estera	Stazionarietà
Fatturato	Stazionarietà
Occupazione	Stazionarietà

Totale industria manifatturiera	Tendenza
Produzione	Lieve diminuzione
Domanda interna	Lieve diminuzione
Domanda estera	Stazionarietà
Fatturato	Stazionarietà
Occupazione	Lieve diminuzione

ALIMENTARE

Consuntivo: Il confronto su base trimestrale evidenzia marcati progressi per la domanda estera e andamenti più contenuti, ma ugualmente soddisfacenti, per fatturato e produzione; in leggerissima flessione la domanda domestica; andamento involutivo anche per il mercato del lavoro. Su base annua invece si registrano un consistente irrobustimento dell'output e una crescita della domanda endogena pur a ritmi più contenuti di quella esogena; un apprezzabile rialzo del fatturato e una base occupazionale in dilatazione completano il consuntivo del comparto.

Previsioni: Le proiezioni previsionali relative all'ultima frazione dell'anno e al primo segmento del 2015 sono improntate all'ottimismo con l'eccezione dell'occupazione che dovrebbe rimanere invariata.

CONSUNTIVO	var.% trim.prec.	var.% trim.corr.
Produzione	3,3	6,8
Domanda interna	-0,1	0,8
Domanda estera	15,0	1,9
Fatturato	5,6	2,2
Occupazione	-0,6	2,6

PREVISIONI	Tendenza
Produzione	Aumento
Domanda interna	Aumento
Domanda estera	Aumento
Fatturato	Aumento
Occupazione	Stazionarietà

TESSILE, ABBIGLIAMENTO E CALZATURE

Consuntivo: Brusco ripiegamento di produzione e fatturato (trattandosi dei mesi estivi si deve tener conto del fattore stagionalità), calo anche della componente interna della domanda, lieve dilatazione della base occupazionale e accrescimento del flusso degli ordinativi dall'estero: questo il consuntivo del sistema-moda rispetto al II trimestre del 2014. Su base annua tra gli indicatori solamente la domanda estera è preceduta dal segno "+": gli altri sottolineano le gravi criticità congiunturali del comparto.

Previsioni:

Le proiezioni sono involutivamente impostate per l'orizzonte previsionale semestrale e il pessimismo investe la generalità degli indicatori

CONSUNTIVO	var.% trim.prec.	var.% trim.corr.
Produzione	-6,5	-1,7
Domanda interna	-2,3	-1,5
Domanda estera	1,2	2,2
Fatturato	-4,3	-2,6
Occupazione	0,5	-2,3

PREVISIONI	Tendenza
Produzione	Diminuzione
Domanda interna	Diminuzione
Domanda estera	Diminuzione
Fatturato	Diminuzione
Occupazione	Lieve Diminuzione

CONCIA E PELLI

Consuntivo: La comparazione congiunturale sul breve andare indica una consistente flessione della domanda interna; calano anche produzione, fatturato e occupazione (incide il fattore stagionalità ovviamente riguardando il sondaggio i mesi estivi); in forte ascesa solo gli ordinativi esogeni. Il raffronto sul lungo andare segnala un ampliamento significativo della domanda estera; in cospicua lievitazione anche fatturato e produzione. Piatta la domanda domestica; in recupero l'occupazione.

Previsioni: Nell'ultima parte dell'anno e nella prima frazione del 2015 si verificherà un netto cedimento di tutti gli indicatori del settore pelli e cuoio (solamente la forza lavoro è prevista contrarsi in misura modesta).

CONSUNTIVO	var.% trim.prec.	var.% trim.corr.
Produzione	-4,1	3,8
Domanda interna	-10,1	0,0
Domanda estera	9,0	11,4
Fatturato	-2,1	6,2
Occupazione	-1,2	2,6

PREVISIONI	Tendenza
Produzione	Diminuzione
Domanda interna	Diminuzione
Domanda estera	Diminuzione
Fatturato	Diminuzione
Occupazione	Leggera diminuzione

LEGNO E MOBILI

Consuntivo: La comparazione congiunturale sul breve andare indica consistenti ripiegamenti per output, domanda interna ed estera e fatturato (anche qui a spingere verso il basso i parametri è l'alemento stagionale); solamente il mercato del lavoro sembra performare. Anche i raffronti rispetto all'analogo trimestre 2013 evidenziano un generalizzato cedimento più acuto per la componente estera della domanda; in leggero recupero l'occupazione.

Previsioni: Le valutazioni previsionali degli operatori del settore evidenziano una postura leggermente pessimistica per la corralità dei parametri più accentuata per la domanda estera.

CONSUNTIVO	var.% trim.prec.	var.% trim.corr.
Produzione	-4,5	-2,8
Domanda interna	-4,7	-4,2
Domanda estera	-5,9	-8,0
Fatturato	-4,3	-2,6
Occupazione	1,3	0,6

PREVISIONI	Tendenza
Produzione	Lieve Diminuzione
Domanda interna	Lieve Diminuzione
Domanda estera	Diminuzione
Fatturato	Lieve diminuzione

Occupazione

Lieve diminuzione

CHIMICA, GOMMA E PLASTICA

Consuntivo: Il settore della chimica, gomma e plastica nel confronto rispetto al trimestre precedente segnala ridimensionamenti pesanti per domanda endogena, ricavi e livelli produttivi e assai più contenuti per domanda esogena e quadro occupazionale non è influente la variabile stagionalità). Il confronto annuale è invece positivo: soprattutto le commesse di provenienza estera si sono dimostrate vivaci, ma anche quelle originate dal bacino nazionale sono cresciute. Buoni i consuntivi di output e giro d'affari. Mercato del lavoro in leggero ripiegamento.

Previsioni: le prefigurazioni previsionali sono orientate ad un moderato pessimismo, più pronunciato per la domanda estera.

CONSUNTIVO	var.% trim.prec.	var.% trim.corr.
Produzione	-5,5	4,5
Domanda interna	-7,6	6,3
Domanda estera	-0,3	11,9
Fatturato	-6,0	3,1
Occupazione	-0,2	-0,3

PREVISIONI	Tendenza
Produzione	LIEVE DIMINUIZIONE
Domanda interna	LIEVE DIMINUIZIONE
Domanda estera	DIMINUIZIONE
Fatturato	LIEVE DIMINUIZIONE
Occupazione	LIEVE DIMINUIZIONE

LAVORAZIONE DEI MINERALI NON METALLIFERI

Consuntivo: Il flusso degli ordinativi esogeni e l'occupazione denotano una intensificazione nella terza frazione del 2014 rispetto al II trimestre, in flessione gli altri parametri: le quantità prodotte, i ricavi e, in misura più ragguardevole, gli ordinativi endogeni (anche in tal caso è determinante la stagionalità). Su base annuale solo la domanda estera mostra una variazione verso l'alto, gli altri indicatori sono tutti preceduti dal segno "-" (gli ordini provenienti dall'ambito nazionale registrano il calo più intenso).

Previsioni: Il quadro preconizzato è articolato: infatti se per entrambe le componenti della domanda le attese sono di un leggero aumento, per output, ricavi e forza lavoro impiegata le aspettative vanno nel senso di un leggero ridimensionamento.

CONSUNTIVO	var.% trim.prec.	var.% trim.corr.
Produzione	-2,3	-0,7
Domanda interna	-5,2	-4,9
Domanda estera	2,2	10,4
Fatturato	-1,5	-0,7
Occupazione	0,6	-1,4

PREVISIONI	Tendenza
Produzione	LIEVE DIMINUZIONE
Domanda interna	LIEVE AUMENTO
Domanda estera	LIEVE AUMENTO
Fatturato	LIEVE DIMINUZIONE
Occupazione	LIEVE DIMINUZIONE

METALLURGIA

Consuntivo: La metallurgia vicentina nel III trimestre del 2014 sul breve andare ha visto aumentare leggermente gli ordini esogeni e i livelli occupazionali e diminuire fortemente volumi prodotti, commesse endogene e giro d'affari (nel ripiegamento la stagionalità è determinante assai). Rispetto ad un anno prima domanda interna e occupazione si rivelano praticamente stagnanti, modesto l'incremento dell'output, ricavi e domanda estera esibiscono un segno positivo davanti, ma senza solide spinte accrescitive.

Previsioni: a detta degli operatori della metallurgia, il semestre ottobre 2014 - marzo 2015 sarà caratterizzato da performances peggiorative anche se i ritmi di caduta saranno minori per domanda estera e livelli occupazionali

CONSUNTIVO	var.% trim.prec.	var.% trim.corr.
Produzione	-5,7	0,8
Domanda interna	-6,6	0,3
Domanda estera	0,7	1,7
Fatturato	-4,6	1,1
Occupazione	0,2	0,0

PREVISIONI	Tendenza
Produzione	Diminuzione
Domanda interna	Diminuzione
Domanda estera	Lieve diminuzione
Fatturato	Diminuzione
Occupazione	Lieve diminuzione

MECCANICA

Consuntivo: Il confronto sul breve andare sottolinea il restringimento di tutti gli indicatori con l'eccezione dell'occupazione, ma i dati destagionalizzati sarebbero probabilmente diversi. Il raffronto annuale dimostra l'impostazione nettamente evolutiva della domanda domestica e dell'occupazione, ma gli altri parametri deludono: l'output evidenzia un restringimento, i ricavi una stagnazione e gli ordinativi esteri una flessione.

Previsioni: le previsioni sono orientate nella direzione di un aumento che è modesto per commesse interne, giro d'affari, organici e più intenso per gli ordini dall'estero; invarianza per l'output.

CONSUNTIVO	var.% trim.prec.	var.% trim.corr.
Produzione	-5,6	-0,6
Domanda interna	-3,6	6,3
Domanda estera	-5,8	-2,9
Fatturato	-3,8	0,2
Occupazione	1,0	2,4

PREVISIONI	Tendenza
Produzione	Stazionarietà
Domanda interna	Lieve Aumento
Domanda estera	Aumento
Fatturato	Lieve Aumento
Occupazione	Lieve Aumento

ELETTROMECCANICA

Consuntivo: a fronte di variazioni negative su base trimestrale per tutti i parametri riconducibili alla variabile stagionale, il settore elettromeccanico sconta nel confronto annuale una riduzione del personale impiegato, ma è caratterizzato da un andamento dinamico degli altri indicatori con ottime risultanze per il volume d'affari.

Previsioni: le aziende del settore ipotizzano un andamento non brillante del semestre in corso: i valori del fatturato e dell'occupazione non dovrebbero discostarsi dagli attuali, mentre sollecitazioni di natura espansiva dovrebbero interessare la domanda estera; i livelli di output e domanda interna dovrebbero seguire una curvatura leggermente discendente.

CONSUNTIVO	var.% trim.prec.	var.% trim.corr.
Produzione	-9,4	4,4
Domanda interna	-10,7	2,4
Domanda estera	-5,9	1,6
Fatturato	-11,3	6,8
Occupazione	-0,3	-1,5

PREVISIONI	Tendenza
Produzione	Lieve Diminuzione
Domanda interna	Lieve Diminuzione
Domanda estera	Lieve Aumento
Fatturato	Stazionarietà
Occupazione	Stazionarietà

GIOIELLERIA E OREFICERIA

Consuntivo: La variabile stagionale sicuramente ha inciso sul consuntivo trimestrale di output e ricavi che risultano in decremento; in ripiegamento anche l'occupazione; in crescita invece la domanda interna e soprattutto quella estera. Sul lungo andare il settore orafo vicentino dimostra buone performances e un apprezzabile dinamismo: balzo a due cifre degli ordini esteri e buon andamento dei livelli produttivi; commesse domestiche, fatturato e situazione occupazionale in contenuta lievitazione.

Previsioni: Prospettazioni ottimistiche a valere sulle variabili in gioco con minore intensità per la componente interna della domanda; stabilità del mercato del lavoro.

CONSUNTIVO	var.% trim.prec.	var.% trim.corr.
Produzione	-4,7	5,2
Domanda interna	1,6	1,7
Domanda estera	6,0	11,7
Fatturato	-4,6	1,4
Occupazione	-0,6	1,2

PREVISIONI	Tendenza
Produzione	Aumento
Domanda interna	Lieve Aumento
Domanda estera	Aumento
Fatturato	Aumento
Occupazione	Stazionarietà

ALTRI SETTORI MANIFATTURIERI

Consuntivo: Il confronto su base trimestrale attesta una flessione per la generalità dei parametri con cadenze più pronunciate per output e ordini endogeni. Il confronto annuale certifica una situazione di sofferenza per tutti i parametri interessati da un arretramento che è più accentuato per il flusso degli ordini esteri.

Previsioni: Le prospettive non appaiono favorevoli poiché i partecipanti al sondaggio esibiscono aspettative pessimistiche per la generalità dei parametri con l'eccezione della domanda estera prevista invariata

CONSUNTIVO	var.% trim.prec.	var.% trim.corr.
Produzione	-3,3	-0,8
Domanda interna	-3,5	-0,3
Domanda estera	-0,7	-2,9
Fatturato	-1,3	0,7
Occupazione	-0,4	0,0

PREVISIONI	Tendenza
Produzione	Lieve Diminuzione
Domanda interna	Lieve Diminuzione
Domanda estera	Stazionarietà
Fatturato	Lieve Diminuzione
Occupazione	Lieve diminuzione

ALTRI INDICATORI PER L'INDUSTRIA MANIFATTURIERA

% EXPORT/FATTURATO

	trim.prec.	trim.corr.
Alimentare	25,0	24,1
Tessile, abbigliamento e calzature	43,4	43,4
Concia e pelli	46,7	49,9
Legno e mobili	24,1	23,6
Chimica, gomma e plastica	37,5	37,1
Lavorazione dei minerali non metalliferi	31,9	28,8
Metallurgia	27,0	25,7
Meccanica	60,5	64,0
Elettromeccanica	40,1	37,9
Gioielleria	71,1	71,1
Altri settori manifatturieri	44,1	46,5
TOTALE	41,3	42,1

PORTAFOGLIO ORDINI

	Mesi
Alimentare	1,7
Tessile, abbigliamento e calzature	1,5
Concia e pelli	1,0
Legno e mobili	1,6
Chimica, gomma e plastica	1,3
Lavorazione dei minerali non metalliferi	1,0
Metallurgia	1,2
Meccanica	2,2
Elettromeccanica	1,4
Gioielleria	1,1
Altri settori manifatturieri	1,2
TOTALE	1,4

IL CAMPIONE DELL'INDAGINE SULL'INDUSTRIA MANIFATTURIERA

Alla seconda rilevazione congiunturale del 2014 hanno partecipato complessivamente 491 imprese di cui 298 con almeno 10 addetti, rappresentative di una realtà di 12.555 addetti (11.492 per quelle con almeno 10 addetti).

Le imprese di piccole dimensioni, da 2 a 9 addetti, costituiscono l'8,5% del campione in termini di addetti e il 39,3% in termini di imprese. Rispetto alla precedente rilevazione congiunturale il peso della componente delle piccole imprese è aumentato, come anche il numero complessivo di risposte ottenute.

Il campione consente per tutte le imprese una suddivisione per settori di attività (in precedenza possibile soltanto per le imprese con almeno 10 addetti). I settori rappresentati sono:

- Alimentare
- Tessile, abbigliamento e calzature
- Concia e pelli
- Legno e mobili
- Chimica, gomma e plastica
- Lavorazione dei minerali non metalliferi
- Metallurgia
- Meccanica
- Elettromeccanica
- Gioielleria
- Altri settori manifatturieri

CAMPIONE DELLE IMPRESE

Classe dimensionale	Imprese		Totale addetti	
	v.a.	%	v.a.	%
Da 2 a 9 addetti	193	39,3%	1.063	8,5%
10 addetti e oltre	298	60,7%	11.492	91,5%
Totale Campione	491	100,0%	12.555	100,0%

CAMPIONE DELLE IMPRESE PER SETTORI DI ATTIVITA'

Settori di attività	Imprese		Totale addetti	
	v.a.	%	v.a.	%
Alimentare	26	5,3%	621	4,9%
Tessile-abbigliamento-calzature	57	11,6%	1.074	8,6%
Concia-pelli	33	6,7%	1.447	11,5%
Legno-mobilio	34	6,9%	485	3,9%
Chimica-gomma-plastica	29	5,9%	1.219	9,7%
Lavorazione minerali non metalliferi	25	5,1%	435	3,5%
Metallurgia	107	21,8%	2.207	17,6%
Meccanica	62	12,6%	1.897	15,1%
Elettromeccanica	35	7,1%	1.132	9,0%
Gioielleria	27	5,5%	394	3,1%
Altri settori manifatturieri	56	11,4%	1.644	13,1%
TOTALE	491	100,0%	12.555	100,0%



I settori analizzati secondo la classificazione Ateco 2007

I settori analizzati sono stati individuati attraverso la classificazione delle attività ATECO 2007.

Ai settori corrispondono le seguenti attività:

SETTORI	CODICE ATECO-2007
Alimentare	100-129
Tessile-abbigliamento-calzature	130-149, 152
Concia-pelli	151
Legno-mobilio	160-169, 310-319
Chimica-gomma-plastica	200-229
Lavorazione minerali non metalliferi	230-239
Metallurgia (1)	240-259
Meccanica (2)	280-309
Elettromeccanica (3)	260-279
Gioielleria	321
Altri settori manifatturieri	altri settori [100-339]

(1) = Produzione di metallo e fabbricazione di prodotti in metallo

(2) = Fabbricazione di macchine e apparecchi meccanici

(3) = Fabbricazione di macchine e apparecchiature elettriche ed ottiche

Per qualsiasi ulteriore informazione di natura metodologica si veda il sito www.veneto.congiuntura.it o si contatti l'ufficio studi della Camera di Commercio di Vicenza (tel. 0444.994.853, e-mail studi@vi.camcom.it).

Le variazioni degli indicatori riferiti all'industria manifatturiera riportate nell'edizione regionale di VenetoCongiuntura differiscono da quelle qui analizzate in quanto sono differenti i criteri di peso delle singole imprese intervistate e la successiva stima dei valori per l'universo di riferimento.

La destagionalizzazione degli indicatori relativi al totale manifatturiero è stata ottenuta ricostruendo gli indici a partire dalle variazioni congiunturali grezze, depurando successivamente tali serie dagli effetti stagionali utilizzando il software TRAMO-SEATS. Le serie così ricostruite possono subire variazioni in quanto l'aggiunta di ulteriori osservazioni migliora la procedura di stima.

Commercio

CONSUNTIVO III TRIMESTRE 2014

Si riportano di seguito gli indicatori congiunturali del commercio rilevati a consuntivo del 3° trimestre del 2014. Vengono considerati gli indicatori del fatturato (vendite), dei prezzi di vendita, degli ordini ai fornitori e dell'occupazione.

Per il **Commercio**, nel terzo trimestre del 2014 in rapporto con il terzo trimestre del 2013, si rileva una leggera flessione delle vendite (fatturato -1,8%), così come degli ordini ai fornitori (-1,7%) nonché una leggerissima diminuzione dei prezzi di vendita praticati dalle aziende (-0,4%). L'occupazione evidenzia un decremento del 4,4%.

Nel confronto con il trimestre precedente i risultati indicano flessione di vendite (-2%), ordini ai fornitori (-1,9%) e occupazione (-0,4%).

Persiste nel settore del commercio la situazione di incertezza e di rallentamento in atto da almeno due anni. La situazione a livello regionale è simile a quella provinciale, sia pur con variazioni negative occupazionali più attenuate.

Indicatori congiunturali - Commercio

	Fatturato		Ordini ai fornitori		Prezzi di vendita
	var.% trim. prec.	var.% anno prec.	var.% trim. prec.	var.% anno prec.	var.% anno prec.
Alimentare	-0,3	-2,1	-0,8	-2,8	0,2
Non alimentare	-2,2	-0,1	-2,1	-1,4	-1,2
GDO	-1,9	-3,5	-1,7	-2,2	0,2
Totale Vicenza	-2,0	-1,8	-1,9	-1,7	-0,4
Picc./Media distrib.	-1,3	-0,6	-2,1	-1,2	-0,2
Grande distrib.	-2,4	-2,5	-1,8	-2,1	-0,4
Totale Vicenza	-2,0	-1,8	-1,9	-1,7	-0,4
<i>Totale Veneto</i>	<i>-2,5</i>	<i>-2,1</i>	<i>-2,2</i>	<i>-2,1</i>	<i>-1,4</i>

	Occupazione	
	var.% trim. prec.	var.% anno prec.
Alimentare	0,6	-5,2
Non alimentare	-0,2	-3,3
GDO	-0,7	-5,2
Totale Vicenza	-0,4	-4,4
Picc./Media distrib.	0,0	-3,7
Grande distrib.	-0,7	-4,9
Totale Vicenza	-0,4	-4,4
<i>Totale Veneto</i>	<i>0,0</i>	<i>-1,8</i>

	L'impresa vende anche con commercio elettronico?	
	SI	NO
VICENZA	12,2	87,8
<i>VENETO</i>	<i>10,6</i>	<i>89,4</i>



PREVISIONI PER IL SEMESTRE OTTOBRE 2014 – MARZO 2015

Nell'ambito del **Commercio** le previsioni per il semestre che va da ottobre 2014 a marzo 2015 sono impostate ad una estrema cautela. Per la provincia di Vicenza si ipotizza una stazionarietà di vendite, prezzi e occupazione e un lieve calo degli ordini ai fornitori.

Le differenze fra i vari comparti merceologici risaltano soprattutto nella maggior stabilità dei comparti alimentare e non alimentare tradizionali rispetto alla grande distribuzione organizzata che in questo momento è quella che esprime un maggiore pessimismo.

La situazione previsionale vicentina è leggermente migliore di quella veneta. Quest'ultima ipotizza anche una lieve diminuzione di vendite e occupazione.

Previsioni - Commercio

Settore/area	Indicatore	Tendenza
Alimentare	Vendite	Lieve aumento
	Prezzi	Stazionarietà
	Ordini fornitori	Stazionarietà
	Occupazione	Stazionarietà
Non alimentare	Vendite	Stazionarietà
	Prezzi	Stazionarietà
	Ordini fornitori	Stazionarietà
	Occupazione	Stazionarietà
GDO	Vendite	Lieve diminuzione
	Prezzi	Stazionarietà
	Ordini fornitori	Lieve diminuzione
	Occupazione	Lieve diminuzione
Piccola-media distribuzione	Vendite	Lieve diminuzione
	Prezzi	Stazionarietà
	Ordini fornitori	Lieve diminuzione
	Occupazione	Stazionarietà
Grande distribuzione	Vendite	Lieve diminuzione
	Prezzi	Lieve diminuzione
	Ordini fornitori	Lieve diminuzione
	Occupazione	Lieve diminuzione
Totale Vicenza	Vendite	Stazionarietà
	Prezzi	Stazionarietà
	Ordini fornitori	Lieve diminuzione
	Occupazione	Stazionarietà
<i>Totale Veneto</i>	<i>Vendite</i>	<i>Lieve diminuzione</i>
	<i>Prezzi</i>	<i>Stazionarietà</i>
	<i>Ordini fornitori</i>	<i>Lieve diminuzione</i>
	<i>Occupazione</i>	<i>Lieve diminuzione</i>

IL CAMPIONE DELL'INDAGINE SUL COMMERCIO

L'indagine congiunturale sul Commercio, coordinata da Unioncamere Veneto, ha monitorato nel Veneto, per la terza rilevazione 2014, 1.154 imprese commerciali. Nella provincia di Vicenza le imprese commerciali intervistate sono state 194. A livello regionale le imprese campione rappresentano una realtà di 10.505 addetti del commercio, mentre per la nostra provincia gli addetti sono 1.758.

L'articolazione del campione del Commercio prevede una doppia distinzione:

- da un lato tra alimentare, non alimentare e Grande Distribuzione Organizzata (rispettivamente 27, 124 e 44 imprese, 85, 763 e 910 addetti nel campione vicentino);
- dall'altro piccola/media distribuzione e grande distribuzione (rispettivamente 138 e 56 imprese, 698 e 1.060 addetti nel campione).

Campione della terza rilevazione congiunturale 2014 – Commercio

	Vicenza (v.a.)	Veneto (v.a.)	% Vicenza/Veneto
Imprese	194	1.154	16,8%
Addetti	1.758	10.505	16,7%

Campione della terza rilevazione congiunturale 2014 – Dettaglio Commercio Vicenza

	Imprese (v.a.)	Imprese (%)	Addetti (v.a.)	Addetti (%)
Alimentare	26	13,5%	85	4,8%
Non alimentare	124	64,1%	763	43,4%
GDO	44	22,4%	910	51,8%
Totale Commercio	194	100,0%	1.758	100,0%
Piccola e media distrib.	138	71,2%	698	39,7%
Grande distribuzione	56	28,8%	1.060	60,3%
Totale Commercio	194	100,0%	1.758	100,0%

Anagrafe delle imprese

La comparazione delle unità locali registrate alla fine del 2° trimestre 2014 con quelle che risultavano alla fine del trimestre corrispondente del 2013 indica una situazione di lieve decremento (-0,3%) con riferimento al complesso delle attività economiche. Il comparto manifatturiero evidenzia invece una stazionarietà. Il settore del commercio ha avuto un incremento dello 0,5% delle aziende, mentre per i tre principali comparti dei servizi le variazioni sono state del +2,4% per il turismo, del -1,7% per i trasporti, del +0,4% per i servizi alle imprese.

Il raffronto trimestrale indica una leggera crescita di tutte le attività economiche (+0,5%). Per l'industria manifatturiera l'incremento è dello 0,3%. Sono cresciute leggermente anche le aziende del commercio (+0,8%), del turismo (+1,1%) e dei servizi alle imprese (+1%). In lievissima diminuzione il numero di aziende di trasporto (-0,2%).

Settori di attività	UL registr. 3° trim. 13	UL registr. 2° trim. 14	UL registr. 3° trim. 14	Var.% trim.prec.	Var.% trim.corr.
Agricoltura	9472	9357	9318	-0,4%	-1,6%
Industria manifatturiera	15475	17311	17329	0,1%	12,0%
di cui:					
Alimentare	771	860	861	0,1%	11,7%
Tessile, abbigliamento e calzature	1597	1859	1860	0,1%	16,5%
Concia e pelli	1003	1225	1224	-0,1%	22,0%
Legno e mobili	1728	1851	1856	0,3%	7,4%
Chimica, gomma e plastica	779	871	868	-0,3%	11,4%
Lavorazione min. non metalliferi	774	850	847	-0,4%	9,4%
Metalmeccanica	6820	7549	7560	0,1%	10,9%
Oreficeria	756	910	911	0,1%	20,5%
Altri settori manifatturieri	1247	1336	1342	0,4%	7,6%
Costruzioni	12082	12772	12790	0,1%	5,9%
Commercio	22088	23621	23612	0,0%	6,9%
Alberghi e ristoranti	5268	5879	5918	0,7%	12,3%
Trasporti	2731	2901	2904	0,1%	6,3%
Servizi alle imprese	13314	14381	14441	0,4%	8,5%
Altro	9302	13472	13538	0,5%	45,5%
TOTALE	89732	99694	99850	0,2%	11,3%



Ulteriori indicatori congiunturali

3° TRIMESTRE 2014

ORE AUTORIZZATE DI CIG PER MESE, GESTIONE, SETTORE - Provincia di Vicenza

Gestione Ordinaria							
Settori Industria	Lug 14	Ago 14	Set 14	3° trim 14	Var 3° trim / 2° trim 14	Var 3° trim 14 / 3° trim 13	
attività agric. industriali	215	-	578	793	560,8%		
estrattive	-	-	840	840	-72,7%		
legno	5.746	-	9.632	15.378	7,1%		-53,6%
alimentari	975	-	1.868	2.843	-30,1%		73,6%
metallurgiche	3.987	-	5.059	9.046	-55,7%		-82,1%
meccaniche	75.388	-	136.805	212.193	-16,0%		-32,3%
tessili	1.238	-	829	2.067	-85,3%		-87,9%
vest. abbigl. e arredam.	16.713	-	18.748	35.461	-56,2%		-9,1%
chimiche	7.112	-	8.561	15.673	-18,7%		-82,9%
pelli e cuoio	3.308	-	2.428	5.736	-46,8%		-72,3%
trasf. minerali	7.738	-	11.183	18.921	-16,2%		-21,1%
carta e poligraf.	6.337	-	9.014	15.351	92,2%		-67,9%
installazione impianti per l'edilizia	3.422	-	6.622	10.044	-52,3%		-35,3%
energia elettr. e gas	-	-	-	-			
trasporti e comun.	961	-	2.815	3.776	-56,0%		-69,0%
tabacchicoltura	-	-	-	-			
servizi	-	-	-	-			
varie	693	-	1.945	2.638	68,3%		-52,5%
Totale Industria	133.833	-	216.927	350.760	-27,2%		-47,8%
Gestione Straordinaria							
Settori Edilizia	Apr 14	Mag 14	Giu 14	2° trim 14	Var 2° trim / 1° trim 14	Var 2° trim 14 / 2° trim 13	
industria edile	47121	-	42584	89.705	-51,5%		-47,4%
artigianato edile	24957	-	25865	50.822	-60,7%		-55,6%
industria lapidei	2437	-	2688	5.125	-55,0%		-60,7%
artigianato lapidei	72	-	236	308	-84,7%		-77,2%
Totale Edilizia	74.587	-	71.373	145.960	-55,5%		-51,2%
Totale Gestione Ordinaria	208.420	-	288.300	496.720	-38,6%		-48,8%
Gestione in Deroga							
Settori Industria	Apr 14	Mag 14	Giu 14	2° trim 14	Var 2° trim / 1° trim 14	Var 2° trim 14 / 2° trim 13	
attività agric. industriali	1.461	-	-	1.461			
estrattive	102.664	1.311	1.277	105.252	863,1%		
legno	4.587	747	86.773	92.107	-18,0%		38,3%
alimentari	102.193	-	6.445	108.638	761,3%		524,5%
metallurgiche	267.641	31.120	11.360	310.121	245,2%		8093,4%
meccaniche	34.607	189.513	497.742	721.862	-9,0%		65,0%
tessili	151.438	3.755	126.320	281.513	195,6%		422,1%
vest. abbigl. e arredam.	30.457	30.820	66.840	128.117	-58,6%		-35,6%
chimiche	7.033	32.628	20.693	60.354	-72,1%		412,0%
pelli e cuoio	86.912	2.561	1.784	91.257	219,2%		302,0%
trasf. minerali	212.398	8.783	2.715	223.896	320,8%		690,0%
carta e poligraf.	-	19.743	35.286	55.029	13,7%		127,8%
installazione impianti per l'edilizia	-	-	3.572	3.572			24,0%
energia elettr. e gas	-	-	-	-			
trasporti e comun.	-	8.320	-	8.320			-78,0%
tabacchicoltura	-	-	-	-			
servizi	-	-	-	-			
varie	-	-	-	-			
Totale Industria	1.001.391	329.301	860.807	2.191.499	23,8%		142,0%
Gestione in Deroga							
Settori Edilizia	Apr 14	Mag 14	Giu 14	2° trim 14	Var 2° trim / 1° trim 14	Var 2° trim 14 / 2° trim 13	
industria edile	20.423	7.675	77.978	106.076	-41,9%		50,6%
artigianato edile	-	-	-	-			
industria lapidei	-	-	-	-	-100,0%		-100,0%
artigianato lapidei	-	-	-	-			
altro	-	-	-	-			
Totale Edilizia	20.423	7.675	77.978	106.076	-44,6%		48,4%
Artigianato	-	-	-	-	-		-
Commercio	27.384	9.288	148.176	184.848	-1,2%		-4,3%
Settori vari	-	-	-	-	-100,0%		-
Totale Gestione Straordinaria	1.049.198	346.264	1.086.961	2.482.423	15,5%		112,1%
Gestione in Deroga							
Industria	Apr 14	Mag 14	Giu 14	2° trim 14	Var 2° trim / 1° trim 14	Var 2° trim 14 / 2° trim 13	
Industria	73	2.328	44.957	47.358	12,1%		-72,4%
Edilizia	40	1.672	46.122	47.834	10,1%		-64,4%
Artigianato	6.791	10.458	318.547	335.796	40,4%		-78,8%
Commercio	6.762	3.763	106.755	117.280	-7,5%		-77,9%
Settori vari	-	-	773	773	4,7%		-99,5%
Totale Gestione in deroga	13.666	18.221	517.154	549.041	21,4%		-78,7%
TOTALE GENERALE	1.271.284	364.485	1.892.415	3.528.184	3,4%		-25,2%



APERTURA DELLE PROCEDURE DI FALLIMENTO E DI ALTRE PROCEDURE CONCURSUALI - Provincia di Vicenza									
3°trimestre 2014				Var.% 3°trim 14/3°trim 13			Var.% 3°trim /2°trim 14		
	Fallimenti	Altre procedure	Totale	Fallimenti	Altre procedure	Totale	Fallimenti	Altre procedure	Totale
Agricoltura	0	0	0					-100,0%	100,0%
Industria	24	7	31	50,0%	133,3%	63,2%	4,3%	-12,5%	0,0%
Edilizia	8	4	12	60,0%	300,0%	100,0%	-38,5%	300,0%	-14,3%
Commercio	8	1	9	166,7%	-66,7%	50,0%	-38,5%	0,0%	-35,7%
Turismo	0	0	0	-100,0%		100,0%	-100,0%		100,0%
Servizi	12	1	13	140,0%		160,0%	0,0%	-66,7%	-13,3%
Tutti i settori	52	13	65	73,3%	85,7%	75,7%	-20,0%	-7,1%	-17,7%
	Fallimenti	Altre procedure	Totale	Fallimenti	Altre procedure	Totale	Fallimenti	Altre procedure	Totale
Agricoltura	0	0	0				-100,0%		100,0%
Industria alimentare	0	0	0					-100,0%	100,0%
Tessile e abbigliamento	5	1	6	-16,7%	0,0%	-14,3%	25,0%		50,0%
Concia	2	3	5	100,0%		400,0%	0,0%	200,0%	66,7%
Legno e mobili	3	0	3		-100,0%	200,0%	0,0%	-100,0%	-25,0%
Cartario e poligrafico	0	0	0	-100,0%		100,0%	-100,0%		100,0%
Chimica, gomma e plastica	3	1	4	50,0%		100,0%			
Ceramica	1	0	1				-50,0%		
Metalmecchanica	8	2	10	33,3%	100,0%	42,9%	0,0%		
Oreficeria	2	0	2				100,0%		
Altre industrie	0	0	0				-100,0%		
Edilizia	8	4	12	60,0%	300,0%	100,0%	-38,5%		
Vendita e riparazione veicoli	0	0	0						
Commercio all'ingrosso	4	1	5	100,0%	-50,0%	25,0%	-66,7%	0,0%	-61,5%
Commercio al dettaglio	4	0	4	300,0%	-100,0%	100,0%	300,0%		300,0%
Turismo e ristorazione	0	0	0	-100,0%		100,0%	-100,0%		100,0%
Trasporti	1	0	1	0,0%		0,0%	-66,7%	-100,0%	-75,0%
Servizi all'impresa	11	1	12	266,7%		300,0%	37,5%	0,0%	33,3%
Servizi personali	0	0	0	-100,0%		100,0%		-100,0%	100,0%
Tutti i settori	52	13	65	73,3%	85,7%	75,7%	-20,0%	-7,1%	-17,7%

Fonte: elaborazione Ufficio Studi della Camera di Commercio di Vicenza su dati Infocamere.

N. EFFETTI PROTESTATI E RELATIVO IMPORTO								
2014	N.	Importo €	2013	N.	Importo €	Var. %	N.	Importo
Lug	488	1.195.527,55	Lug	657	1.647.341,03		-25,7%	
Ago	396	854.328,09	Ago	588	1.449.296,10		-32,7%	
Set	373	1.739.780,79	Set	512	1.185.340,53		-27,1%	
Tot. 3°trim 14	1.257	3.789.636,43		1.757	4.281.977,66	Var 3°trim 14/13	-28,5%	
Var. % 3°trim /2°trim 14	N.	Importo						
	-12,2%	12,2%						

Fonte: Camera di Commercio di Vicenza

IMMATRICOLAZIONI DI AUTOVETTURE E FUORISTRADA				
	3°trim 14	2°trim 14	Var. % 3°trim 14/13	Var. % 3°trim/2°trim 14
Vicenza	2.940	5.549	-18,6%	-47,0%
Veneto	21.871	26.773	0,0%	-18,3%

Fonte: elaborazioni UNRAE su dati Ministero Infrastrutture



APERTURE DI CRISI AZIENDALI E LAVORATORI COINVOLTI					
2014	N. Imprese	Lavoratori	Var % 3°trim 14/3 trim 13	N. Imprese	Lavoratori
Lug	29	570	Lug	3,6%	-10,7%
Ago	4	75	Ago	-20,0%	-55,4%
Set	33	573	Set	-13,2%	-33,3%
Tot. 3°trim 14	66	1.218		-7,0%	-26,8%
Var. % 3°trim /2°trim 14	N. Imprese	Lavoratori			
	-10,8%	+20,7%			

Fonte: Elaborazione Veneto Lavoro su dati Provincia